

SCALEA L'amministrazione è al lavoro; l'opposizione lancia un appello Bruciano i rifiuti in zona Pantano

Una forma di protesta che produce ulteriori danni anche contro chi la organizza

di **MATTEO CAVA**

SCALEA – Nella notte di ieri è esplosa la protesta qualcuno ha dato fuoco ai rifiuti nella zona del Pantano a sud di Scalea. L'incendio ha interessato le montagne di spazzatura che occupano la strada provocando un denso fumo nero carico di diossina. E' una protesta che, ovviamente, non porta benefici e soprattutto danneggia gli stessi abitanti costretti a respirare aria pesante per ore. La Regione Calabria, come è noto ha dato il via libera per il conferimento in discarica, ma come ha dimostrato il sindaco Giacomo Perrotta i numeri non sono sufficienti. Bisognerebbe garantire un maggior numero di tonnellate per evitare che i rifiuti stazionino lungo le strade. Lo sforzo dell'amministrazione comunale sembra rimanere lettera morta nei piani alti. Eppure è noto a tutti che i numeri di presenze della città di Scalea sono elevati, soprattutto in questo periodo. C'è chi addita l'amministrazione per non essersi organizzata per tempo; il sindaco, nei giorni scorsi, ha chiaramente sostenuto che è la Regione Calabria a non tener conto che in questo periodo bisogna aumentare il numero di tonnellate da conferire in discarica. E, intanto, oltre alle legittime proteste dei villeggianti ed anche degli stessi residenti, si uniscono quelle di personaggi



La spazzatura in fiamme in zona Pantano a Scalea

che danneggiano ulteriormente il territorio, come è accaduto la scorsa notte nella zona del Pantano. In quell'area l'accumulo di spazzatura ha sempre raggiunto quantità elevate. Negli anni passati si ricorderanno i castelli di spazzatura che avevano superato i primi piani degli edifici di quel formicaio composto da tanti palazzi con piccoli appartamenti estivi che in questi giorni straboccano di "vacanzieri". Intanto l'amministrazione comunale ha bonificato alcuni dei punti. Ma scrive in una nota: a testimonianza che l'emergenza

non è finita, "nei parchi bonificati è necessario differenziare per sopperire all'impossibilità della ditta di ritirare ogni giorno perché i conferimenti possibili sono minori delle quantità prodotte. Invitiamo tutti, parchi, grandi condomini, lidi e attività commerciali a differenziare ed invitare i propri clienti a differenziare a loro volta. Solo così potremmo gestire al meglio l'emergenza e soprattutto conferire materiale differenziato ed evitare aggravio di costi per smaltimento di differenziata non conforme". Il gruppo di op-

posizione "Per Scalea" ha lanciato un appello: "Di fronte alle immagini dei cumuli di spazzatura dati alle fiamme nella scorsa notte – si legge nella nota del capogruppo Angelo Paravati - ci sembra doveroso osservare, in maniera più che allarmata, che in questo modo il problema non si risolve, ma si moltiplica. All'inquinamento già in atto si aggiunge la produzione di diossina e di altri fattori inquinanti che liberati nell'aria costituiscono altrettanti pericoli per la salute umana. Sappiamo bene che a questa situazione si è arrivati per mancanze della pubblica amministrazione. Lo stiamo ripentendo da giorni, occorre maggiore preparazione per moltiplicare le percentuali di raccolta differenziata, unica via per non rischiare di essere sommersi da cumuli di indifferenziata e per non dipendere dalle scelte della Regione; sappiamo anche che le percentuali di conferimento ottenute dal Comune di Scalea non sono sufficienti rispetto alla situazione attuale, ma tutto questo non giustifica l'autolesionismo dei cumuli di spazzatura dati alle fiamme. Il fuoco in questo caso è un ulteriore danno, come lo è l'ostinarsi ad accumulare spazzatura indifferenziata laddove, anche in corso di emergenza, la differenziata viene raccolta molto agevolmente e costituisce risorsa invece che problema".